

22 gennaio 2019

Myplant & Garden, dal 20 al 22 febbraio a Fiera Milano



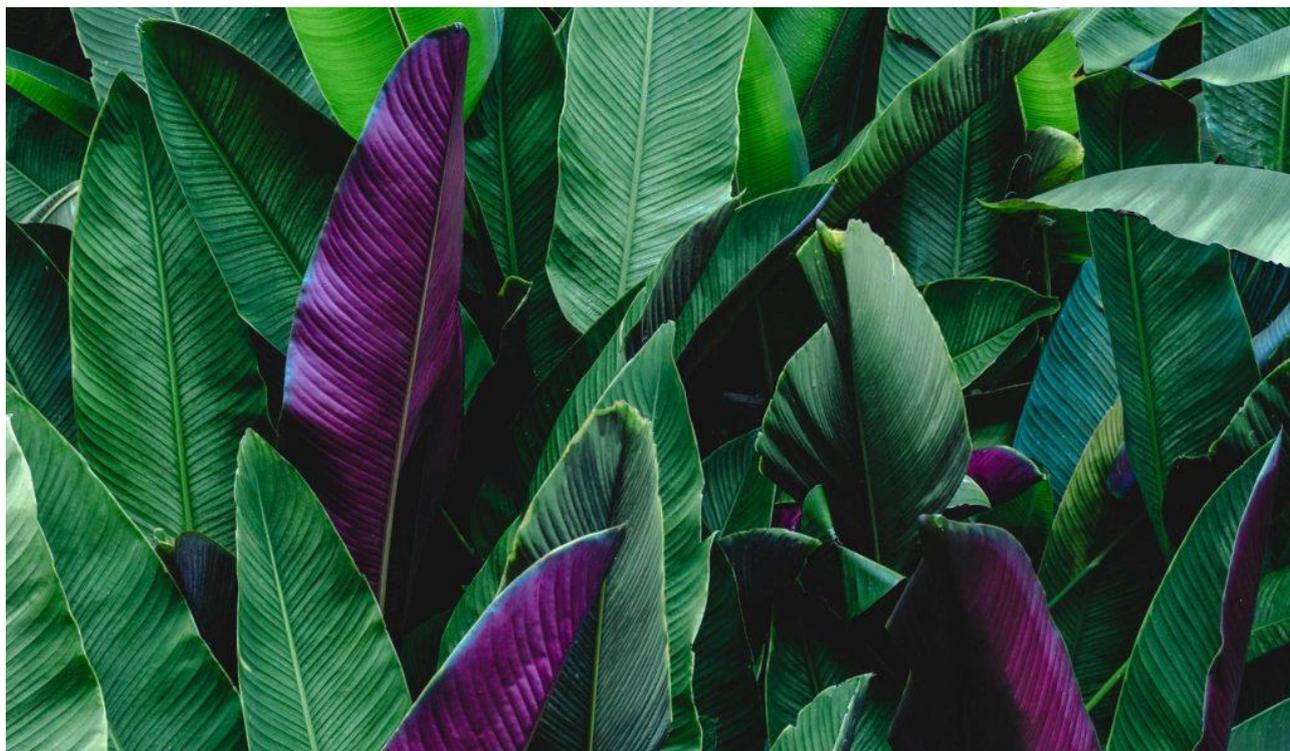
Myplant & Garden, Dal 20 Al 22 Febbraio A Fiera Milano

Myplant & Garden, manca poco più di un mese all'edizione 2019 a Fiera Milano. Ovvero, un gigantesco condensato di passione innovativa e orgogliosa tradizione, una fiera in cui tecnologia, progettualità, maestria dell'arte floreale, accessoristica déco, passerelle, installazioni d'autore e nuove produzioni alimentano il dialogo tra natura, innovazione, creatività, architettura e bellezza. L'obiettivo? La ricerca di idee, soluzioni e nuovi mercati. Quest'anno sarà presentata la ricerca sul mercato del giardinaggio italiano, in collaborazione con **Euromonitor International**, istituto internazionale di ricerca. Segnali positivi per l'Italia e l'Europa, con uno sguardo ai trend emergenti: *"Il 'capitale verde' è motore economico e sociale"*. **Nel 2017**, la metà delle vendite del settore **giardinaggio** italiano (complessivamente quantificato in **2,76 miliardi di euro alla vendita**, con proiezioni di costante crescita nel

quinquennio 2017-2022) si è concentrato sulla orticoltura, quasi un terzo della quota è stato rappresentato dalle attrezzature da giardinaggio, il 12% da vasi e fioriere (+6,9% 2017-2022), l'8% dal garden-care.

MYPLANT & GARDEN, QUINTA EDIZIONE – Ben 4,5 ettari dei padiglioni di Fiera Milano-Rho si trasformeranno in una mega serra in cui foreste urbane e prati arcobaleno, sfilate flower-fashion e robotica avanzata, ambientazioni all'insegna del green-living e nuove proposte progettuali accoglieranno i visitatori da tutto il mondo. Tutto in 45mila mq, tre giorni, senza sosta, tra 700 marchi che espongono, in costante aumento. Tra decine di meeting, di livello altissimo.

GIARDINAGGIO, LA ROBOTICA È IN CRESCITA – **Nonostante** l'estate calda la propensione alla spesa verde degli italiani è leggermente cresciuta, registrando un'impennata del comparto dei **macchinari**: se piantare, nutrire e curare il verde sono considerati momenti piacevoli del giardinaggio, potature e taglio dell'erba sono visti più come attività necessarie. Non a caso la robotica (sempre più smart) per il giardinaggio e l'accessoristica (sempre più ergonomica) per il garden-care hanno registrato una crescita delle vendite dell'8,7% (crescita media 2017-2022: + 6,4%). Da qui, due **considerazioni**: l'invecchiamento della popolazione – che non rinuncerà affatto ad appagare il proprio 'pollice verde' – privilegerà la diffusione di macchinari e attrezzature **robotizzate** ed ergonomiche, ampliando la quota dello **e-commerce** del comparto verde in generale (passato da ca 3 milioni di Euro nel 2012 a ca 13 milioni di Euro nel 2017) e del web – strumento ormai quotidiano per la popolazione – per la raccolta delle informazioni.



PREVISIONI DEL MERCATO – Secondo i dati **Euromonitor**, i **prodotti biologici** per la cura del verde saranno sempre più protagonisti del mercato – andando a soddisfare le esigenze preventive di salute delle piante -, mentre il prodotto chimico 'classico' sarà impiegato soprattutto a seguito di problematiche insorte. Le **proiezioni del mercato del giardinaggio italiano** prevedono un costante aumento di vendite fino al 2022, quando le vendite torneranno sui livelli del 2010 sfondando i 3 miliardi di Euro di valore. Il dato del 2017, ricordiamo, è di 2.763 milioni di Euro. Il contesto più generale del 2017 è il seguente: l'Europa

occidentale registrava un mercato di quasi 32 miliardi di dollari; quella orientale di circa 2,4 miliardi. Il Nord America si assestava sui 37,7 miliardi di dollari. L'area Asia-Pacifico valeva 8.25 miliardi di dollari, l'Australia quasi 2,5. Medio Oriente e Africa si attestavano sui 2 miliardi, l'America latina registrava un mercato di ca 1,35 miliardi di dollari. Globalmente, il mercato del gardening mondiale valeva 86,166 miliardi di dollari.

IL VERDE IN ITALIA – Un'indagine dell'Università di Firenze (2016) ha chiarito che il valore della produzione delle imprese italiane del settore verde supera il 5% della produzione agricola, ed è equamente diviso tra fiori e piante in vaso da un lato (14mila aziende produttrici), piante, alberi e arbusti dall'altro (7.500 aziende, escluse e giovani piante, prodotte da altre 2mila imprese). Sono 29mila gli ettari di superficie agricola destinati al vivaismo, oltre ai 1.500 per le giovani piante. *"Ciò che deve crescere in Italia – affermano da Myplant & Garden – è, nella visione più generale dell'orto-florovivaismo, una committenza pubblica. Sforzi sono stati fatti in questa direzione, che è un fattore decisivo per lo sviluppo della filiera. Le ricadute sarebbero importantissime per l'intera economia nazionale. Il comparto italiano, a livello mondiale, è riconosciuto per la varietà e la qualità delle produzioni: un mix unico tra microclimi naturali e professionalità imprenditoriali".*

"GREEN", CAPITALE NATURALE – Ricordiamo che il verde, che per le amministrazioni pubbliche è nell'immediato un costo, rappresenta in realtà una forma di investimento a medio e lungo termine molto premiante. I benefici del verde non sono solo gratuiti e stabili nel tempo, ma crescenti: **abbattimento dell'inquinamento, termoregolazione, benefici comprovati per la salute, depurazione ambientale, ricchezza floro-faunistica, benessere generale, riqualificazione paesistica, resilienza territoriale, innovazione tecnologica, diminuzione criminalità urbana, crescita valore immobiliare, incremento posti di lavoro, incentivo al turismo internazionale, inclusione sociale, ricerca e sviluppo.**

